



Università  
Popolare  
Mestre

# Evento

VERONICA CHIOSSI  
**CANDEGGINA**

Dormiva con sconosciuti simmetrici  
perché i suoi punti di domanda  
erano così enormi  
che avrebbe potuto rovesciarli  
e impiccarcisi  
per misurare la straniera  
riflessa nello specchio  
col nervo dei loro corpi  
per sempre vi scivola  
con l'olio della memoria  
vuole sbattere il ricordo  
sulle rocce al sole  
scarnificarlo  
ridurlo a carcassa  
di gigli.

**Testi originali in inglese con traduzione italiana a fronte**  
Book with side-by-side translation



## “Candeggina”

Introduce: Gigliola Scelsi



Università  
Popolare  
Mestre



## Veronica Chiossi

(Venezia, 1979), siciliana da parte materna, si è laureata in Traduzione e Interpretazione presso l'Università Ca' Foscari con una tesi sulla traduzione poetica. Nel 2005, conseguito il master in traduzione audiovisiva, comincia a lavorare come traduttrice occupandosi di film, documentari e serie tv. Nel 2012 si trasferisce a Los Angeles dove lavorerà per la Apple come traduttrice creativa per iTunes. Nel 2017 viene ammessa al Master for the Arts in Creative Writing presso la New York University, con specializzazione in poesia. Scrive in inglese e italiano e lavora attualmente come traduttrice per Bloomberg LP. Vive fra l'Italia e l'America. *Candeggina* è la sua prima raccolta poetica.

(Tratto da /[www.edizioniensemble.it](http://www.edizioniensemble.it))



Università  
Popolare  
Mestre

“Pur nel tumulto e nell’urto sordo con la parola “pietra”, Veronica Chiossi ci richiama all’eco del silenzio e alla pausa pura e tersa della poesia”

Gigliola Scelsi

**Per gentile concessione dell’autrice.**

## **L’amore a Los Angeles**

Quando sono depressa mi metto il rossetto,  
vestiti rossi, come oggi. Guardatemi,  
sono un semaforo – sono viva.

La sbavatura rossa sulla tazza di caffè –  
potrei sbavare tutto di rossetto,

bicchieri guance camicie,

potrei tracciare i contorni di ciò che possiedo,

una Via della Seta per nuovi libri di storia,

rossa come la mappa della mia esistenza,

rossa come il fiore che m’hai tagliato con un serramanico.